

In Campidoglio

NUOVAMENTE RINVIATA LA RELAZIONE SUL TRAFFICO

Dovrà passare ad un nuovo esame della Giunta - Nuovo assorbimento di personale stabile all'ACEA - La situazione scolastica di Torrenova e il problema dei baraccati - Petizione delle donne dell'Acquedotto Alessandrino

Era attesa ieri sera al Consiglio comunale la relazione dell'assessore Pala sulla situazione del traffico e sui provvedimenti che la Giunta intende prendere dopo i numerosi studi, incontri, esami e i ripetuti annunci di provvedimenti. Ma ancora una volta si è avuto un rinvio: l'assessore Pala, si dice, era pronto per annunciare il suo programma ma all'ultimo momento c'è stato un ripensamento della

Giunta che intende rivedere la relazione.

Eppure, a quanto si sa, Palon non avrebbe annunciato nulla di sensazionale: l'«onda verde», che già avrebbe dovuto entrare in funzione e che tante perplessità suscita, sarà operante soltanto nel prossimo mese; per quanto riguarda gli itinerari preferenziali per i mezzi pubblici, si parla ora di un solo percorso riservato ai mezzi dell'ATAC.

Il P.R. fermo da 4 anni

Asse attrezzato: polemizzano INU e socialisti

Gli aspetti negativi della soluzione privatistica (autostrada a pedaggio) — Una proposta per gli espropri delle aree

Il dibattito e la polemica sull'«asse attrezzato», elemento chiave del piano regolatore, si vanno intensificando. Il problema è duplice, oggi: si tratta di attuare l'asse attrezzato, lasciato in frigorifero per quattro anni dall'amministrazione di centro-sinistra; e si tratta di decidere come attuarlo.

Dopo la presentazione del progetto di una società privata, la SAR, — che trasformava, in realtà, l'asse attrezzato in una autostrada urbana a pedaggio, concepita come corniera del sistema autostradale che si va delineando intorno a Roma —, uno dei «padri» del piano regolatore, il prof. Piccinato, aveva elevato la sua protesta, dichiarando che una tale concezione dell'asse attrezzato «avrebbe «stravolto» il piano regolatore stesso nei suoi significati e nei suoi obiettivi».

Ieri, su questo terreno, si sono registrate altre due prese di posizione non privi di significato: vi sono stati un comunicato del Consiglio nazionale dell'INU e un articolo sull'*'Arant'* del consigliere comunale socialista Pallottini; l'una e l'altra presa di posizione vanno nel senso di un appoggio al pensiero del prof. Piccinato e di una implicita polemica con le soluzioni privatistiche caldeggiate da una parte della DC.

L'INU ha rilevato innanzitutto — tanto per chiarire le responsabilità dell'amministrazione capitolina — che da parte dell'Istituto vi è stata in questi anni «una continua quanto una azione di sollecitazione al fine della creazione di strumenti di pianificazione»; e ciò vale specialmente per l'asse attrezzato». «L'azionista delle stesse studi stesso» — afferma ancora l'INU — «è gestione compresa» — «esclusiva competenza dell'amministrazione comunale». L'«asse attrezzato» come autostrada urbana, d'altra canto, «assumerebbe una funzione localizzatrice nel settore industriale la quale, nella carenza del piano intercomunale, determinerebbe insediamenti netamente in contrasto sia con i fini del piano di Roma sia con la politica di programmazione». L'INU, quindi, è nettamente contrario alla soluzione autostradale.

Anche l'esponente socialista Pallottini enumera le ragioni che si oppongono a una soluzione del genere, sostenendo, invece, che per l'asse attrezzato «occorre affermare la «preminenza dell'interesse pubblico su quello dei privati». Pallottini aggiunge infine che occorre provvedere ad assicurare la disponibilità delle aree comprese nella fascia direzionale, anche attraverso l'esproprio in base all'articolo 18 della legge urbanistica vigente.

Rinviate la relazione sul traffico, i lavori del Consiglio comunale ieri sera, sono stati dedicati alla trattazione di argomenti di ordinaria amministrazione. Fra l'altro è stato approvato l'assorbimento tra il personale stabile dell'ACEA di 135 lavoratori che già avevano avuto rapporti di lavoro con l'azienda. All'assunzione si è quindi data una trattativa sindacale. Il gruppo comunista ha approvato la pratica, mentre ha volato contro le osservazioni allegate dalla Giunta alla delibera dell'ACEA, osservazioni che tendono a mettere in discussione il principio della libertà di contrattazione sindacale e subiscono passivamente le limitazioni poste alle aziende municipalizzate dalla nota circolare Taviani.

In apertura di seduta, dopo che il sindaco aveva ricordato la morte del vigile urbano Mario Casciarini, deceduto sulla Cristoforo Colombo mentre svolgeva il suo lavoro e la scomparsa dell'ex consigliere comunale Carlo Moruzzi, sono state discusse alcune interpellanze presentate dal compagno Tazzetti. In merito alla situazione scolastica di Torrenova, dove le madri hanno protestato più volte per la mancanza di aule, è stato risposto che l'amministrazione ha deciso la costruzione di un edificio in via del Torraccio. Un'altra interpellanza era stata presentata dal compagno Tazzetti sullo sgombero degli abitanti di case pericolanti, abusive, malsane in diverse località. Gli è stato risposto con un elenco freddo degli sgomberi sinora effettuati. Tazzetti ha ribadito che l'amministrazione si deve preoccupare di costruire direttamente o con il concorso di altri enti le case necessarie per eliminare i vari borghetti e zone dove sorgono baraccamenti, anche in vista della realizzazione di opere pubbliche. Ad esempio l'asse attrezzato attraverserà la zona di Borghetto Prenestino dove abitano 2.500 persone. Dove andranno ad abitare queste famiglie?

Proprio ieri, al sindaco, intervenuto a Torpignattara per la inaugurazione della scuola di via degli Angeli, un gruppo di donne delle baracche che sorgono all'accuodotto Alessandrino, ha presentato una petizione chiedendo una casa civile.

Ad una interrogazione in proposito, presentata dal compagno D'Alessandro, la Giunta in una delle passate sedute, aveva risposto che il parco pubblico previsto all'accuodotto Alessandrino, non poteva essere per ora realizzato proprio per la presenza delle baracche. D'Alessandro aveva sollecitato l'amministrazione a prendere i provvedimenti per dare una casa ai baraccati e per realizzare il verde previsto per la zona di Torpignattara.

Malgrado le promesse dell'ICP

Natale nelle baracche per gli abitanti di via Teano

Doveva essere aperta ieri

Ancora si lavora sull'autostrada per Civitavecchia

Un ennesimo Natale nelle umide e anguste case di via Teano: il gruppo di famiglie infatti che abita nella ormai nota strada dei borgatini Giulianelli, non avrà, come era stato promesso dall'ICP, le nuove case del Trullo. Ieri mattina una delegazione di donne, accompagnate dal compagno Tazzetti, si è recata nella sede dell'Istituto, dove è stata ricevuta dal dott. Panza e dagli avvocati Meriggi e Venuti: mentre i familiari si sentivano dire — mancano ancora servizi, se ne parlerà forse a metà gennaio. Un grave e ingiusto ritardo che doveva e poteva essere evitato, visto che l'assegnazione dei nuovi appartamenti si protrae ormai da mesi. Un ritardo a suo tempo reso ancora più grave per la ancora attuale incertezza del trasferimento. E su questo punto molto hanno insistito sia le donne che il compagno consigliere Tazzetti: bisogna che l'Istituto, in un prossimo incontro fissato la scorsa data, alla commissione assegnazione.

Sempre nella mattinata di ieri una delegazione di donne di Cecchina (al Tufello) è stata ricevuta in Prefettura dal vice prefetto dott. Nola: la commissione dell'ICP, contrariamente a quanto lo stesso istituto aveva proposto, ha scartato infatti la possibilità di assegnare anche a loro alcuni appartamenti del Trullo. Sottratti a gravi disagi in cui sono costrette a vivere, le donne hanno invitato il dottor Nola a premere sulla commissione perché si torni sulla grave decisione presa. Il vice prefetto ha risposto che dopo alcuni necessari accertamenti sulle condizioni degli attuali alloggi riporterà il caso alla commissione.

L'inaugurazione della nuova autostrada Roma-Civitavecchia è stata posticipata al 1967. L'apertura, che doveva avvenire entro la fine dell'anno, è stata così rinviata a data da destinarsi. A quanto pare se ne riparerà per gennaio. La decisione, non di giorno, del nostro percorso di prova, domenica scorsa, avevamo fatto no fare che in alcuni punti ancora si lavorava a opere di un certo impegno. I responsabili delle imprese si erano dichiarati ottimi, si erano evidentemente avvagliati i loro calcoli. Il tratto che desidera maggiori preoccupazioni si trova a un paio di chilometri dalla galleria all'altezza di Santa Marinella.

La strada corre in quel punto mezza costa e il sistema studiato per far defluire l'acqua proveniente dai monti della Tola non ha retto alla prima prova, alle piogge del primo di novembre. L'acqua ha invaso sotto la strada la galleria provocando un alluvionamento piuttosto notevole e che può essere sistemato solo dopo aver riparato le opere idrauliche.

Il rinvio dell'apertura permetterà, probabilmente, di aprire insieme all'autostrada anche i raccordi, senza i quali l'utilità della strada sarebbe stata discutibile. In particolare è ancora in ritardo la sistemazione del più importante di questi allacciamenti, quello che collega l'autocamionistica all'altezza del Villaggio del fanciullo, dovrebbe unire la capitale al porto di Civitavecchia.

Il pianto delle famiglie degli operai arrestati

«Non hanno fatto nulla! Lasciate almeno che tornino a casa per Natale»

A colloquio con i parenti degli arrestati - Le mogli di Agostino e Marcello Bimbi: «Come tireremo avanti?» - Licenziata la figlia di Mario Di Bari: «Tuo padre è un teppista» - La moglie di Francesco Pia, incinta al settimo mese: «Mio marito, caduto da 12 metri e da poco guarito, aveva appena ritrovato lavoro» - Francesco Corrias: dopo il lavoro, la scuola serale

Li hanno dipinti come delinquenti comuni, li hanno strappati alle loro famiglie, li hanno trascinati a Regina Coeli sotto una valanga infamante di accuse. Sono gli otto edili arrestati per una partitella a palazzo: a leggere i capi di imputazione, a sentire che sono accusati tutti di violenza doppia, di evasione, di oltraggio, di false generalità, a sapere che nessuno di essi, appunto in virtù del testo delle denunce, può sperare nella libertà provvisoria, verrebbe spontaneo di concludere che sono tutti teppisti, come con cinismo e sprezzo della verità, si è precipitato a definirli un quotidiano «indipendente».

Invece, gli otto edili sono tutti padri di famiglia, gente «pulita», che mai ha avuto a che fare con la giustizia; e a parlare con i loro familiari, con i conoscenti, con i commercianti delle borgate dove abitavano, non si riesce nemmeno a capire come la polizia possa aver creato una montatura tanto assurda. «Morirò per il dolore, ho avuto quattro volte l'infarto e sempre mi sono salvata, ma questa volta, per questo dolore, morirò — sconsola, la sorella di Agostino e Marcello Bimbi, i due giovani fratelli arrestati: — i miei figli sono innocenti, non hanno picchiato, non hanno insultato quel vigile. Perché me li hanno arrestati?».

Agostino e Marcello Bimbi vivevano entrambi, prima dell'arresto, in due appartamenti in un'interpellanza era stata presentata dal compagno Tazzetti. In merito alla situazione scolastica di Torrenova, dove le madri hanno protestato più volte per la mancanza di aule, è stato risposto che l'amministrazione ha deciso la costruzione di un edificio in via del Torraccio. Un'altra interpellanza era stata presentata dal compagno Tazzetti sullo sgombero degli abitanti di case pericolanti, abusive, malsane in diverse località. Gli è stato risposto con un elenco freddo degli sgomberi sinora effettuati. Tazzetti ha ribadito che l'amministrazione si deve preoccupare di costruire direttamente o con il concorso di altri enti le case necessarie per eliminare i vari borghetti e zone dove sorgono baraccamenti, anche in vista della realizzazione di opere pubbliche. Ad esempio l'asse attrezzato attraverserà la zona di Borghetto Prenestino dove abitano 2.500 persone. Dove andranno ad abitare queste famiglie?

Proprio ieri, al sindaco, intervenuto a Torpignattara per la inaugurazione della scuola di via degli Angeli, un gruppo di donne delle baracche che sorgono all'accuodotto Alessandrino, non poteva essere per ora realizzato proprio per la presenza delle baracche. D'Alessandro aveva sollecitato l'amministrazione a prendere i provvedimenti per dare una casa ai baraccati e per realizzare il verde previsto per la zona di Torpignattara.

Li hanno dipinti come delinquenti comuni, li hanno strappati alle loro famiglie, li hanno trascinati a Regina Coeli sotto una valanga infamante di accuse. Sono gli otto edili arrestati per una partitella a palazzo: a leggere i capi di imputazione, a sentire che sono accusati tutti di violenza doppia, di evasione, di oltraggio, di false generalità, a sapere che nessuno di essi, appunto in virtù del testo delle denunce, può sperare nella libertà provvisoria, verrebbe spontaneo di concludere che sono tutti teppisti, come con cinismo e sprezzo della verità, si è precipitato a definirli un quotidiano «indipendente».

Invece, gli otto edili sono tutti padri di famiglia, gente «pulita», che mai ha avuto a che fare con la giustizia; e a parlare con i loro familiari, con i conoscenti, con i commercianti delle borgate dove abitavano, non si riesce nemmeno a capire come la polizia possa aver creato una montatura tanto assurda. «Morirò per il dolore, ho avuto quattro volte l'infarto e sempre mi sono salvata, ma questa volta, per questo dolore, morirò — sconsola, la sorella di Agostino e Marcello Bimbi, i due giovani fratelli arrestati: — i miei figli sono innocenti, non hanno picchiato, non hanno insultato quel vigile. Perché me li hanno arrestati?».

Agostino e Marcello Bimbi vivevano entrambi, prima dell'arresto, in due appartamenti in un'interpellanza era stata presentata dal compagno Tazzetti. In merito alla situazione scolastica di Torrenova, dove le madri hanno protestato più volte per la mancanza di aule, è stato risposto che l'amministrazione ha deciso la costruzione di un edificio in via del Torraccio. Un'altra interpellanza era stata presentata dal compagno Tazzetti sullo sgombero degli abitanti di case pericolanti, abusive, malsane in diverse località. Gli è stato risposto con un elenco freddo degli sgomberi sinora effettuati. Tazzetti ha ribadito che l'amministrazione si deve preoccupare di costruire direttamente o con il concorso di altri enti le case necessarie per eliminare i vari borghetti e zone dove sorgono baraccamenti, anche in vista della realizzazione di opere pubbliche. Ad esempio l'asse attrezzato attraverserà la zona di Borghetto Prenestino dove abitano 2.500 persone. Dove andranno ad abitare queste famiglie?

Proprio ieri, al sindaco, intervenuto a Torpignattara per la inaugurazione della scuola di via degli Angeli, un gruppo di donne delle baracche che sorgono all'accuodotto Alessandrino, non poteva essere per ora realizzato proprio per la presenza delle baracche. D'Alessandro aveva sollecitato l'amministrazione a prendere i provvedimenti per dare una casa ai baraccati e per realizzare il verde previsto per la zona di Torpignattara.

Li hanno dipinti come delinquenti comuni, li hanno strappati alle loro famiglie, li hanno trascinati a Regina Coeli sotto una valanga infamante di accuse. Sono gli otto edili arrestati per una partitella a palazzo: a leggere i capi di imputazione, a sentire che sono accusati tutti di violenza doppia, di evasione, di oltraggio, di false generalità, a sapere che nessuno di essi, appunto in virtù del testo delle denunce, può sperare nella libertà provvisoria, verrebbe spontaneo di concludere che sono tutti teppisti, come con cinismo e sprezzo della verità, si è precipitato a definirli un quotidiano «indipendente».

Invece, gli otto edili sono tutti padri di famiglia, gente «pulita», che mai ha avuto a che fare con la giustizia; e a parlare con i loro familiari, con i conoscenti, con i commercianti delle borgate dove abitavano, non si riesce nemmeno a capire come la polizia possa aver creato una montatura tanto assurda. «Morirò per il dolore, ho avuto quattro volte l'infarto e sempre mi sono salvata, ma questa volta, per questo dolore, morirò — sconsola, la sorella di Agostino e Marcello Bimbi, i due giovani fratelli arrestati: — i miei figli sono innocenti, non hanno picchiato, non hanno insultato quel vigile. Perché me li hanno arrestati?».

Agostino e Marcello Bimbi vivevano entrambi, prima dell'arresto, in due appartamenti in un'interpellanza era stata presentata dal compagno Tazzetti. In merito alla situazione scolastica di Torrenova, dove le madri hanno protestato più volte per la mancanza di aule, è stato risposto che l'amministrazione ha deciso la costruzione di un edificio in via del Torraccio. Un'altra interpellanza era stata presentata dal compagno Tazzetti sullo sgombero degli abitanti di case pericolanti, abusive, malsane in diverse località. Gli è stato risposto con un elenco freddo degli sgomberi sinora effettuati. Tazzetti ha ribadito che l'amministrazione si deve preoccupare di costruire direttamente o con il concorso di altri enti le case necessarie per eliminare i vari borghetti e zone dove sorgono baraccamenti, anche in vista della realizzazione di opere pubbliche. Ad esempio l'asse attrezzato attraverserà la zona di Borghetto Prenestino dove abitano 2.500 persone. Dove andranno ad abitare queste famiglie?

Proprio ieri, al sindaco, intervenuto a Torpignattara per la inaugurazione della scuola di via degli Angeli, un gruppo di donne delle baracche che sorgono all'accuodotto Alessandrino, non poteva essere per ora realizzato proprio per la presenza delle baracche. D'Alessandro aveva sollecitato l'amministrazione a prendere i provvedimenti per dare una casa ai baraccati e per realizzare il verde previsto per la zona di Torpignattara.

Li hanno dipinti come delinquenti comuni, li hanno strappati alle loro famiglie, li hanno trascinati a Regina Coeli sotto una valanga infamante di accuse. Sono gli otto edili arrestati per una partitella a palazzo: a leggere i capi di imputazione, a sentire che sono accusati tutti di violenza doppia, di evasione, di oltraggio, di false generalità, a sapere che nessuno di essi, appunto in virtù del testo delle denunce, può sperare nella libertà provvisoria, verrebbe spontaneo di concludere che sono tutti teppisti, come con cinismo e sprezzo della verità, si è precipitato a definirli un quotidiano «indipendente».

Invece, gli otto edili sono tutti padri di famiglia, gente «pulita», che mai ha avuto a che fare con la giustizia; e a parlare con i loro familiari, con i conoscenti, con i commercianti delle borgate dove abitavano, non si riesce nemmeno a capire come la polizia possa aver creato una montatura tanto assurda. «Morirò per il dolore, ho avuto quattro volte l'infarto e sempre mi sono salvata, ma questa volta, per questo dolore, morirò — sconsola, la sorella di Agostino e Marcello Bimbi, i due giovani fratelli arrestati: — i miei figli sono innocenti, non hanno picchiato, non hanno insultato quel vigile. Perché me li hanno arrestati?».

Agostino e Marcello Bimbi vivevano entrambi, prima dell'arresto, in due appartamenti in un'interpellanza era stata presentata dal compagno Tazzetti. In merito alla situazione scolastica di Torrenova, dove le madri hanno protestato più volte per la mancanza di aule, è stato risposto che l'amministrazione ha deciso la costruzione di un edificio in via del Torraccio. Un'altra interpellanza era stata presentata dal compagno Tazzetti sullo sgombero degli abitanti di case pericolanti, abusive, malsane in diverse località. Gli è stato risposto con un elenco freddo degli sgomberi sinora effettuati. Tazzetti ha ribadito che l'amministrazione si deve preoccupare di costruire direttamente o con il concorso di altri enti le case necessarie per eliminare i vari borghetti e zone dove sorgono baraccamenti, anche in vista della realizzazione di opere pubbliche. Ad esempio l'asse attrezzato attraverserà la zona di Borghetto Prenestino dove abitano 2.500 persone. Dove andranno ad abitare queste famiglie?

Proprio ieri, al sindaco, intervenuto a Torpignattara per la inaugurazione della scuola di via degli Angeli, un gruppo di donne delle baracche che sorgono all'accuodotto Alessandrino, non poteva essere per ora realizzato proprio per la presenza delle baracche. D'Alessandro aveva sollecitato l'amministrazione a prendere i provvedimenti per dare una casa ai baraccati e per realizzare il verde previsto per la zona di Torpignattara.

Li hanno dipinti come delinquenti comuni, li hanno strappati alle loro famiglie, li hanno trascinati a Regina Coeli sotto una valanga infamante di accuse. Sono gli otto edili arrestati per una partitella a palazzo: a leggere i capi di imputazione, a sentire che sono accusati tutti di violenza doppia, di evasione, di oltraggio, di false generalità, a sapere che nessuno di essi, appunto in virtù del testo delle denunce, può sperare nella libertà